

Nuovo cassetto fiscale: arrivano pagamenti e assistenza diretta online

SINTESI OPERATIVA

Il cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate è destinato a diventare un servizio operativo e profilato, non più soltanto un archivio. L'atto di indirizzo per il 2026-2028 prevede pagamenti e assistenza online sui documenti ricevuti, con supporti digitali e intelligenza artificiale, oltre all'ampliamento della precompilata e dei servizi IVA. Il contribuente potrà ottenere chiarimenti e gestire operazioni nello stesso ambiente. Per imprese e uffici amministrativi sarà essenziale controllare le informazioni, documentare i calcoli e rispettare gli adempimenti.

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

Il cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate si prepara a cambiare pelle. Non più solo archivio di atti e dichiarazioni, ma uno spazio integrato dove il contribuente potrà anche pagare quanto dovuto e chiedere chiarimenti sui documenti ricevuti. Le indicazioni arrivano dall'atto di indirizzo delle politiche fiscali 2026-2028, firmato dal ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti il 25 febbraio 2026.

LA BASE NORMATIVA: DOVE TUTTO HA AVUTO INIZIO

La spinta verso una digitalizzazione più profonda del rapporto tra fisco e cittadini non è caduta dal cielo. Affonda le radici nel decreto legislativo n. 1 del 2024 – il cosiddetto “decreto Adempimenti” – emanato nell'ambito del percorso di riforma fiscale avviato dalla legge delega n. 111 del 2023. Quel decreto non si è limitato a porre le basi sul piano programmatico: ha già prodotto norme immediatamente operative. Ha rafforzato i contenuti conoscitivi del cassetto fiscale, introdotto la possibilità di disporre l'addebito preventivo su conto bancario delle somme dovute per scadenze future, e posto le fondamenta per la delega unica agli intermediari – divenuta pienamente operativa dall'8 dicembre 2025.

Il documento programmatico firmato da Giorgetti riprende quelle indicazioni e le traduce in obiettivi concreti per il triennio 2026-2028. Un orizzonte temporale preciso, che coinvolge direttamente l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, il Dipartimento delle Finanze, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di finanza.

CASSETTO FISCALE: COSA C'È GIÀ OGGI

Chi ha già usato il cassetto fiscale lo conosce come una sorta di archivio personale accessibile dall'area riservata del portale dell'Agenzia. Dentro ci si trovano – o si dovrebbero trovare – le dichiarazioni presentate negli anni, i versamenti effettuati, l'andamento dei rimborsi, i crediti, gli atti registrati (locazioni, successioni, atti pubblici e così via). C'è anche spazio per le comunicazioni di compliance, quelle lettere con cui l'Agenzia segnala possibili irregolarità e invita a regolarizzare spontaneamente la propria posizione.

L'accesso è diretto – per chi usa SPID, CIE o CNS – oppure tramite intermediari abilitati, come commercialisti e consulenti fiscali che operano per conto dei propri clienti. La struttura di fondo, nella prassi, funziona già abbastanza bene come strumento consultivo. Il problema – se così si può chiamare – è che si ferma lì.

COSA CAMBIERÀ CON IL NUOVO CASSETTO FISCALE PROFILATO

Il salto di qualità che emerge dall'atto di indirizzo 2026-2028 è duplice. Da un lato, accanto alla consultazione degli atti notificati digitalmente e allo stato dei rimborsi, sarà possibile accedere direttamente ai servizi di pagamento. Dall'altro, sarà disponibile – sempre dallo stesso ambiente – la possibilità di richiedere assistenza sul contenuto dei documenti ricevuti.

Tradotto in termini pratici: un contribuente che riceve un avviso di irregolarità non dovrà più uscire dal cassetto, cercare il numero verde, mettersi in fila (virtuale o fisica) allo sportello. Potrà gestire tutto da lì. Stesso discorso per i pagamenti:

anziché passare da F24, modelli cartacei o portali separati, il saldo potrebbe avvenire direttamente nell'ambiente dove il documento è consultabile. A questo si aggiunge la piena integrazione con i servizi dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, il cui assetto istituzionale è stato ridisegnato dal D.Lgs. n. 110/2024.

Ma c'è di più. Il documento del MEF parla esplicitamente di un «sistema di accesso profilato», capace di presentare i servizi in modo adattato al profilo del singolo contribuente. Un lavoratore dipendente vedrà funzionalità diverse rispetto a un imprenditore individuale o a una società. L'obiettivo dichiarato è che ciascuno trovi, senza dover cercare, le funzionalità che gli servono davvero – e abbia una visibilità completa su tutto ciò che lo riguarda fiscalmente.

FUNZIONALITÀ	STATO ATTUALE	DOPO IL POTENZIAMENTO
Consultazione atti e dichiarazioni	Disponibile	Disponibile (ampliata)
Rimborsi e crediti	Consultabile	Consultabile + stato avanzamento
Pagamento importi dovuti	Non integrato	Previsto nel cassetto
Assistenza su documenti ricevuti	Canali separati	Integrata nel cassetto
Accesso profilato per tipo contribuente	Non presente	In sviluppo
Versamenti ricorrenti via addebito diretto	Parzialmente operativo (D.Lgs. 1/2024)	Generalizzazione e ampliamento previsti

■ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ENTRA NEL FISCO

Un dettaglio che merita attenzione – e che spesso passa in secondo piano – riguarda il ruolo dell'intelligenza artificiale. L'atto di indirizzo conferma un utilizzo sempre più ampio di sistemi di IA nell'amministrazione fiscale. Non solo per rafforzare i controlli, come già avviene in parte. Anche per migliorare la qualità dell'assistenza ai contribuenti.

È opportuno notare che si tratta ancora di una prospettiva programmatica, non di strumenti già operativi. Ma la direzione è chiara. L'IA potrebbe supportare, ad esempio, la profilazione automatica degli utenti, la gestione intelligente delle richieste di chiarimento, o l'anticipazione delle esigenze del contribuente in base alla sua storia fiscale.

Pensiamo a un caso concreto: un contribuente riceve nel cassetto una comunicazione di irregolarità per omessa indicazione di un reddito da locazione. Con il sistema attuale, deve capire da solo di cosa si tratta, trovare come rispondere e come eventualmente regolarizzare. Con un cassetto profilato e assistito da IA, il sistema potrebbe guidarlo passo dopo passo – dalla comprensione dell'atto fino al pagamento della sanzione ridotta previsto dal ravvedimento operoso.

■ DICHIARAZIONE PRECOMPILATA E IVA: IL QUADRO SI ALLARGA

Il potenziamento del cassetto fiscale si inserisce in un disegno più ampio. L'atto di indirizzo prevede anche la generalizzazione della dichiarazione precompilata, con estensione progressiva a imprese e professionisti – categorie oggi ancora escluse dal meccanismo che funziona, con risultati altalenanti, per i lavoratori dipendenti e pensionati.

Sul fronte IVA, l'obiettivo è ampliare i documenti precompilati: registri IVA, liquidazioni periodiche, dichiarazione annuale. Un percorso ambizioso, che presuppone la piena valorizzazione delle fatture elettroniche – circa 2,5 miliardi di documenti annuali già nella disponibilità del fisco. A fare da sfondo a tutto questo, un dato che il documento non nasconde: il magazzino della riscossione supera i 1.300 miliardi di euro di carichi iscritti a ruolo, cifra che spiega l'urgenza di un cambio di passo strutturale.

Ridurre i tempi di erogazione dei rimborsi IVA è un altro punto esplicito del documento. Chi lavora con la contabilità di imprese in credito IVA strutturale sa bene quanto il tema sia sentito nella prassi professionale.

■ DAL CONTENITORE ALLA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

C'è una metafora che circola tra chi segue l'evoluzione dei servizi digitali del fisco italiano: il passaggio «dal contenitore alla cassetta degli attrezzi». Il cassetto fiscale, nella sua versione attuale, è appunto un contenitore – utile, ma passivo. Il contribuente ci entra, guarda, e poi deve andare altrove per fare qualcosa.

Il modello che si sta delineando è diverso. Uno spazio dove non si consulta soltanto, ma si agisce. Si paga, si chiede, si riceve risposta. E si viene guidati – con un'interfaccia adattata al proprio profilo – verso le funzionalità rilevanti per la propria situazione fiscale.

Resta da vedere, naturalmente, con quali tempi queste indicazioni programmatiche si tradurranno in servizi effettivamente disponibili. L'atto di indirizzo fissa l'orizzonte al 2028. Un triennio. Non brevissimo. Ma nella storia recente della digitalizzazione del fisco italiano, non è poco.



STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

STUDIO SABATINO PIZZANO

Sede: via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)

Contatti: info@studiopizzano.it • dev.studiopizzano.it

***Nota informativa:** Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (04/03/2026). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.*



Studio
Sabatino
Pizzano
2022
via
Sant'Alessio,
5,
83030
Ventican

STUDIO PIZZANO 31